



inComune



in questo numero

- | | |
|--|--|
| <p>3 Editoriale
<i>Valorizzare le eccellenze del nostro territorio</i></p> <p>4 Primo piano
<i>Agricoltura tra tante ombre e poche luci</i></p> <p>6 Primo piano
<i>Zootecnia: crisi nera. A Brentonico ancora di più</i></p> <p>8 Primo piano
<i>Il Consorzio Miglioramento Fondiario</i></p> <p>9 Primo piano
<i>Per una produzione caseraria d'eccellenza sul nostro Altopiano</i></p> <p>10 Primo piano
<i>Quando le castagne vogliono dire sviluppo</i></p> <p>12 Primo piano
<i>Il vino alle pendici del Monte Baldo</i></p> <p>14 Primo piano
<i>Frutti di bosco sull'Altopiano</i></p> <p>15 Primo piano
<i>L'esperienza dell'Azienda Agricola Malga Mortigola</i></p> <p>16 Primo piano
<i>Ortaggi biologici su una zona mai coltivata</i></p> <p>18 Le opinioni
<i>I pareri dei gruppi politici</i></p> | <p>21 Attualità
<i>Come e dove fare la carta di identità</i></p> <p>22 Attualità
<i>Pannolini lavabili? Sì, grazie!</i></p> <p>24 Attualità
<i>E' realtà la rete delle aree protette</i></p> <p>25 Attualità
<i>Notizie in breve</i></p> <p>27 Ritratti
<i>Augusto Girardelli: una vita con entusiasmo</i></p> <p>30 Attualità
<i>I giovani incontrano le Istituzioni</i></p> <p>31 Vita della Comunità
<i>L'Orto dei Semplici di Palazzo Baisi</i></p> <p>34 Vita della Comunità
<i>Diritti Umani: anche gli Enti Locali possono fare la loro parte</i></p> <p>36 Vita della Comunità
<i>Ci vediamo a teatro</i></p> <p>38 Vita della Comunità
<i>Un'associazione di giovani disposti a mettersi in gioco</i></p> <p>39 Vita della Comunità
<i>Servizio Civile Nazionale Volontari: a Brentonico si può</i></p> <p>40 Pagine di storia
<i>Il Baldo e la Grande Guerra</i></p> <p>42 Documenti
<i>Delibere di Giunta, del Consiglio, Concessioni edilizie</i></p> |
|--|--|

editoriale

Valorizzare le eccellenze del nostro territorio

Quando ci troviamo a ragionare delle prospettive del ‘sistema economico’ dell’Altopiano di Brentonico, il tema centrale che emerge è normalmente quello legato allo sviluppo turistico. Certamente il turismo, come ‘catalizzatore’ dello sviluppo di un territorio, cioè come elemento dinamico che induce sviluppo negli altri settori, è il fenomeno che, con alti e bassi, ha caratterizzato il nostro sistema economico dagli anni ’60 in poi. E’ però altrettanto innegabile che una delle vocazioni più forti e storicamente radicate del nostro altopiano è rappresentata dal settore agricolo nel senso più esteso del termine cioè di attività legata all’utilizzo diretto della terra e delle sue risorse primarie (prati, campi, boschi, ecc.). Da anni immemorabili il destino delle nostre montagne e delle nostre comunità è stato indissolubilmente legato all’agricoltura e alla zootecnia. Eppure questi settori difficilmente emergono come possibili protagonisti del futuro economico dell’altopiano. Come mai? Certamente le difficoltà diffuse del settore a tutti i livelli (nazionale ed europeo) non aiutano a guardare con ottimismo a queste attività. Eppure sappiamo che in aree dove ci si è concentrati sulle specificità territoriali, sulle colture di qualità, su processi di trasformazione che sapessero proporre prodotti genuini, certificati, legati al territorio, (olive-olio umbro-toscano, vini, formaggi, mele della val di Non, ...) si sono ottenuti risultati straordinari, con filiere di produzione che hanno dato lustro a terre e regioni di cui nessuno altrimenti conoscerebbe l’esistenza.

Certamente per fare ciò sono necessarie alcune importanti condizioni come, ad esempio, la passione per questo mestiere, energie che sappiano dare sostanza alla passione, formazione tecnica per inventare e realizzare prodotti di qualità, capacità imprenditoriali che trasformino la passione, l’energia e la capacità tecnica in reddito per l’impresa agricola.

Non è facile mettere in campo tutti questi fattori. Eppure anche noi abbiamo delle eccellenze sul nostro territorio. Eccellenze che sono state

coltivate con passione e si sono guadagnate gli onori della cronaca, anche a livello nazionale. Parlo, ad esempio il settore castanicolo: grazie all’Associazione Tutela dei Marroni di Castione, al forte dinamismo di alcuni suoi membri, i Marroni di Castione sono diventati famosi in tutta Italia. Non solo per la qualità del prodotto, ma anche per la fantasia con cui lo si propone, per la capacità di attirare l’attenzione di personaggi di livello nazionale e di coinvolgere altri settori (turistico-alberghiero in particolare) nella promozione del territorio ecc. Ma non solo. I nostri viticoltori producono ottime uve. La nostra zootecnia produce latte di ottima qualità, che rappresenta la spina dorsale della produzione del Grana Trentino nella nostra Provincia. Recentemente, nei ‘mercatini’ organizzati a fine estate abbiamo potuto gustare prodotti di grande pregio: dai frutti di bosco, alle confetture, ai formaggi e vini prodotti localmente, alla farina gialla, al miele, alle mele di montagna, alle trote, ecc. Insomma un insieme di prodotti che potrebbero davvero diventare un’attrazione importante per il nostro territorio e, soprattutto, dare delle grandi soddisfazioni ai produttori.

Forse ci mancano solo tre cose:

- la convinzione che quello che facciamo lo sappiamo fare bene e che i prodotti che proponiamo sono prodotti che nulla hanno da invidiare ad altri molto più ‘famosi’;
- la capacità di lavorare insieme (magari sotto un unico Marchio ‘Prodotti del Baldo’) per poter offrire le quantità necessarie alla sostenibilità economica e dare solidità alle aziende agricole;
- la capacità di attirare energie giovani in questi settori che possono davvero offrire grandi soddisfazioni.

Se sapremo lavorare insieme e con convinzione su questi elementi il nostro settore agricolo tornerà certamente ad essere trainante per l’altopiano con un enorme beneficio non solo per il nostro sistema economico e turistico ma anche, cosa altrettanto importante, per il nostro ambiente.

Giorgio Dossi
Sindaco di Brentonico

Agricoltura tra tante ombre e poche luci

Nel 2008 la situazione si è dimostrata piuttosto precaria



di Alberico Mazzurana Assessore all'Agricoltura e Patrimonio

Nell'anno 2008 nei vari settori dell'agricoltura la situazione si è dimostrata piuttosto precaria. Il settore che attualmente si trova più in difficoltà è quello della zootecnica. I prodotti vengono valutati sempre meno: il latte viene pagato circa 30 - 35 centesimi al litro, i vitelli di un mese, di circa 60/70 chilogrammi, vengono pagati solo dai 30 ai 70 euro l'uno, se si pensa che il costo della fecondazione di un capo di bestiame varia da 20 a 50 euro o più.

Qualche azienda ha deciso di investire nella lavorazione del latte e nell'agriturismo per incrementare le proprie entrate. Qualche altra azienda si è staccata dalla vecchia società SAV cercando migliori introiti in altre realtà. Il fatto che degli allevatori abbiano deciso di staccarsi dalla società SAV non concorre certo a favore degli stessi, in quanto viene a mancare l'unione delle aziende. È chiaro che le decisioni prese da alcuni allevatori sono anche la conseguenza delle varie vicende accadute all'interno della società soprattutto. È doveroso ricordare che, negli anni in cui si è formata, la società aveva saputo creare una situazione positiva per gli allevatori in quanto la raccolta, la lavorazione del latte e la vendita dei vari prodotti contribuiva a dare dei redditi più sicuri, mentre prima con i piccoli caseifici locali il prodotto finito non era dei migliori e le entrate erano precarie. È auspicabile che questa situazione possa migliorare per permettere agli

allevatori di continuare a svolgere la loro attività sul nostro territorio e di conseguenza mantenere, con lo sfalcio e il pascolo, pulite le nostre montagne. Il settore viticolo è in fase di incremento in quanto il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cazzano sta ultimando l'impianto irriguo nella zona dei vigneti, il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Castione e Brentonico hanno portato a termine la ricerca idrica con l'attuazione di pozzi per l'irrigazione. Tali interventi hanno lo scopo di mantenere una produzione di qualità e quantità costante. Purtroppo, anche in questo settore c'è una flessione del prezzo del prodotto finito dovuta soprattutto alle produzioni di vino nell'est dell'Europa e in Cina che, a parità di spese, comporta una riduzione delle

entrate. La castanicoltura, quest'anno, ha fornito un prodotto di buona qualità ma in quantità inferiore rispetto agli anni precedenti dovuta soprattutto alle continue piogge nel periodo della fioritura. Come ogni anno l'Associazione dei castanicoltori, nel mese di ottobre, organizza la "festa dei marroni di Castione" con un incremento, di anno in anno, delle presenze. L'azienda agricola "frutti di bosco", nella zona di Cornè, produce more, mirtilli, fragole e ciliegie e con una parte di questi prodotti confeziona marmellate, che si possono gustare alla mostra "Sapori d'Autunno" a fine settembre. Sia la produzione di castagne che dei frutti di bosco sono attività che servono ad integrare il reddito delle famiglie e contribuiscono a far conoscere le peculiarità del nostro territorio.





Zootecnia: crisi nera. A Brentonico ancora di più

Oltre alla crisi molte aziende sono chiuse per il mancato ricambio generazionale

Eugenio Schelfi nasce al Brentonico il nel giugno del 1942 da famiglia contadina. Il padre Giacinto, allevatore e convinto sostenitore del mondo cooperativo ha trasmesso al figlio lo spirito dell'Associazionismo oltre che l'entusiasmo per l'allevamento e per la malga dove, dall'età di 8 anni Eugenio passa le sue estati fino ai 20. nel 1970, dopo la spartizione dei beni di famiglia, rimane senza stalla per cui ne costruisce una nuova, continuamente modificata lungo gli anni successivi, per adeguarla alle sempre nuove esigenze per un'attività moderna dove il benessere animale resta costantemente in primo piano. Inizialmente la scelta cade sull'ingrasso ma si rivela un'esperienza negativa anche dal punto di vista economico. Nel frattempo si sposa e dopo la nascita del primo figlio, per una coincidenza, trova lavoro come cantoniere autista provinciale. Il

sogno del posto fisso, sicuro, si avvera ma ad Eugenio questo ruolo è stretto. Dopo un anno si licenzia e ritorna con maggiore entusiasmo al suo allevamento ma questa volta punta sul tradizionale bovino da latte, e la razza bruna rimarrà sempre la preferita. Nel '78 succede al padre alla presidenza dell'Unione Allevatori della Vallagarina. Entra così nel consiglio di amministrazione della Federazione Provinciale Allevatori dove attualmente ricopre la carica di vicepresidente. È vicepresidente anche del Trentingrana e presidente della razza Bruna per la provincia di Trento. Negli anni 70 guida anche il Consorzio Malghe del Comune di Brentonico. Dopo lo scioglimento del Consorzio gestisce lui stesso una malga, dal '90 al '96. attualmente l'allevamento consta di circa 90 capi, con 50 in lattazione ed è condotto da Eugenio e il figlio Giorgio.

Qual è la situazione attuale del comparto zootecnico?

Attualmente la situazione zootechnica è in crisi da circa un decennio e ora è proprio in un momento buio per la situazione di mercato per i prodotti lattiero-caseari. Anche in Trentino la crisi è molto forte, molte aziende stanno chiudendo; le crisi dei settori in passato duravano 2/3 anni, questo dura più di 10 anni. A Brentonico, oltre alla crisi molte aziende zootechniche sono chiuse per il mancato ricambio generazionale.

Secondo lei quali sono i maggiori problemi riscontrati dal comparto?

In primis la gestione di un'azienda situata in montagna è molto complessa e parcellizzata: i prati da sfalciare sono situati in varie zone e i costi di spostamento sono molto alti, la resa è naturalmente minore. Ogni azienda inoltre deve essere dotata di attrezzature meccaniche molto costose e l'ammortamento è enorme; sul nostro altopiano le stalle esistenti sono nel complesso moderne sia a livello strutturale che funzionale. Un forte contributo che viene dalla CEE e dalla Provincia autonoma di Trento riguarda il sostegno economico degli sfalci e della conduzione aziendale: un'indennità compensativa che sostiene l'attività zootechnica. Il maggior problema è la mancata integrazione dei giovani in questa importante attività. Questo dipende da vari fattori: è un lavoro molto impegnativo che occupa 365 giorni l'anno ed ha una resa in proporzione molto bassa. È per questo che chi sceglie di fare questo lavoro deve essere trainato da una grande passione- amore per gli animali. Personalmente trovo molti motivi di soddisfazione, come sottolineavo prima dipende molto dalla passione e dalla capacità di gestire la mandria; in particolare io trovo grande piacere nel vedere se vi è un miglioramento di carattere genetico della mandria con bestiame maggiormente produttivo di latte qualitativamente migliore.

Credo però che la maggior soddisfazione o meglio una forte riconoscenza dovrebbe giungere dall'intera collettività per quello che il comparto zootechnico svolge da sempre: il mantenimento dell'ambiente, la pulizia dei prati attraverso lo sfalcio ed il pascolo, le ripercussioni positive nel turista che viene a rilassarsi sul nostro altopiano, mi sembrano tutti motivi più che validi per tenere in piedi la zootechnia.

Quali sono le prospettive per il futuro?

Un modo per risollevare la situazione sul nostro altopiano a parer mio esiste; può risultare per alcuni banale e scontata ma vi assicuro che non lo è affatto e richiede un grossissimo sforzo di coesione fra gli allevatori e forte spirito cooperativo. Il progetto che può cambiare la prospettiva del comparto zootechnico sull'altopiano è la possibilità di creare, trainati

dall'istituzione del Parco del Baldo, un caseificio di modeste dimensioni, ed i numeri sia per capi che per quantità di latte di certo non mancano, in grado di caratterizzarsi per la produzione e commercializzazione di uno specifico prodotto tipico da lanciare sul mercato, seguendo gli esempi vicini di Moena, famosa per il Puzzone e del Primiero con il Nostrano e la tosella e le Valli Giudicarie con la Spressa. Sarebbe una soluzione che sicuramente aumenterebbe la remunerazione degli allevatori e un'ottima carta da visita per la promozione del territorio. L'altra proposta riguarda l'accorpamento aziendale e cioè l'assegnazione dei prati circostanti all'azienda al titolare in modo tale da limitare i costi degli spostamenti, il traffico di mezzi pesanti e l'inquinamento.





Il ruolo del Consorzio Miglioramento Fondiario

Fondamentale per il mantenimento dei terreni e dei fondi del territorio locale

Il Consorzio Miglioramento Fondiario di Brentonico nasce negli anni 90 con l'obiettivo di perseguire il miglioramento dei terreni e dei fondi presenti all'interno del confine consorziale al fine di favorire una migliore utilizzazione agricola da parte dei consorziati che di diritto sono tutti i proprietari delle particelle fondiarie site entro il perimetro. Recentemente sono stati rinnovati i rappresentanti componenti il Consiglio dei delegati ed il Collegio dei revisori, con rammarico osservo come gli appelli volti ad ottenere una maggiore partecipazione alle riunioni assembleari rimangano sempre vani. Infatti all'assemblea del 30 marzo 2008, che aveva all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo ed il rinnovo delle cariche sociali, erano presenti solamente venticinque persone, su più di mille aventi diritto.

L'assemblea generale rappresenta il momento fondamentale per la programmazione del Consorzio, fa riflettere come sia consuetudine che una esigua minoranza, deliberi su decisioni spesso importanti vincolando l'intera compagnia. Alla luce di queste considerazioni vorrei invitare nuovamente i consorziati a partecipare attivamente alla prossima riunione, che si terrà a marzo 2009, assemblea che ritengo di vitale importanza per il futuro del Consorzio stesso. In quella sede si definiranno i principi fondamentali che verranno in futuro adottati nel calcolo delle cartelle dei ruoli. La recente adozione del nuovo Statuto, entrato in vigore in data 14.03.2008, ha infatti previsto all'art. 44 il seguente principio "...il criterio di riparto dei tributi dovuti dai Consorziati è stabilito dall'Assemblea...in ragione del beneficio collegato

ai singoli terreni" facendo quindi decadere l'attuale metodo basato sulla mera superficie del fondo. Questa novità, come su può intuire, rappresenta una svolta epocale nel funzionamento del Consorzio poiché demanda all'Assemblea dei soci un potere generale in materia di perequazione dei tributi. E' mio auspicio che si inneschi un dibattito in relazione all'individuazione delle metodologie perequative da adottare. Ragionevolmente immagino che la natura "montana" del nostro Consorzio difficilmente coesisterà con i principi individuabili in quanto il nostro territorio, tranne che per le aree di Crosano Cazzano e Castione (che hanno Consorzi autonomi) ha scarsa o nulla vocazione agricola, l'interesse a realizzare opere nel nostro contesto diventerà a mio avviso sempre più marginale. Nel nostro caso non

si tratta di differenziare la perequazione fra aree dedito a vigneto rispetto ad aree a dedito a frutteto, bensì di perequare le zone di pascolo rispetto all'incolto o rispetto al boschivo, aree come si sa con reddito pari allo zero.

Entrando nel merito delle opere in fase di realizzazione, recentemente è terminata la strada delle Merle di collegamento fra gli abitati di Prada e Cornè. I ruoli dell'opera dovranno essere emessi successivamente all'assemblea generale poiché dovranno tener conto dei nuovi principi perequativi.

Informiamo che in maggio è stata organizzata una assemblea di zona con l'obiettivo di sondare la volontà dei consorziati alla manutenzione della strada dei Foli che collega l'abitato di Cazzano con la SP Brentonico-Sorne. In quella sede sono intervenuti nove soci rappresentativi del 42,33% della superficie interessata ed hanno deliberato con 8 voti favorevoli ed 1 contrario la realizzazione dell'opera a condizione che il costo al metro quadro del ruolo non sia superiore a 0,15 Euro. Poiché il costo dell'opera al netto della contribuzione pubblica implicava un costo al metro di 0,29 Euro l'amministrazione del consorzio ha richiesto un contributo aggiuntivo da parte dell'Amministrazione Comunale che è stato informalmente concesso in ragione della valenza turistica della realizzazione.

Consiglio dei delegati:
Presidente Bertolli Rodolfo,
Vicepresidente Simonetti Roberto, Mazzurana Alberico, Gottardi Mariano, Zoller Paolo, Paina Antonio, Zoller Bruno, Francesconi Emilio, Civettini Giuseppe
Collegio dei revisori:
Mazzurana Dario, Simonetti Giuseppe 1968, Marzari Elvio



Per una produzione casearia d'eccellenza sul nostro Altopiano

di Nicola Zoller Presidente Consiglio Comunale

Era la fine degli anni '70 ed io un giovanissimo consigliere comunale. Ricordo vivamente una questione che da allora più volte ponemmo all'attenzione del Consiglio: quella della lavorazione diretta sul nostro altopiano dei prodotti lattiero - caseari.

Indubbiamente la Cooperazione lagarina e trentina ha fatto molto per aiutare la zootecnia brentegana e la redditività dell'attività agricola, risolvendola dalla precarietà. Poteva, in più, essere intrapresa un'azione ancora più incisiva: fare leva su un punto di forza che viene dal territorio del Monte Baldo e che conferisce ai prodotti alimentari di qui una indubbia qualità superiore. Se facciamo riferimento ad una delle nostre "materie prime" d'eccellenza, che è un latte di altissima qualità, possiamo subito pensare ai valori di naturalità e salubrità che il territorio baldense può trasmettere al prodotto che origina.

Per questo ritengo che non sia per niente superata l'idea di una lavorazione sull'altopiano del latte brentegano, con un riconosciuto marchio d.o.p. (denominazione di origine protetta). Ora il latte brentegano – grazie ai suoi forti requisiti - viene utilizzato a valle per la produzione del formaggio grana, andando a far parte del "grana trentino", a sua volta "sottoconsorzio" del "grana padano". Perché non pensare ad uno scatto d'inventiva che – pur coi giusti collegamenti esterni - valorizzi e promuova sul territorio del Comune di Brentonico una produzione e una denominazione autonoma? Certo, per concretizzare il vantaggio che l'ambiente conferisce ai nostri prodotti e per trasformarlo in termini economici, occorre una determinata politica di valorizzazione delle nostre caratteristiche e di comunicazione. Questo vale per il nostro altopiano, come per altre realtà analoghe. Bisogna battere e ribattere sul tasto: non è giusto che venga annullato il valore aggiunto che un autentico "prodotto d'altopiano montano" porta con sé.

Possiamo dunque ancora insistere perché, d'intesa con la Cooperazione, si crei a Brentonico un luogo d'eccellenza di produzione lattiero – casearia, che veda contemporaneamente come protagonisti dell'impresa gli allevatori, l'ambiente baldense e i nuovi consumatori.



Quando le castagne vogliono dire “sviluppo”

Valorizzano il territorio, l’ambiente, l’uomo.
L’attività dell’Associazione Marroni di Castione

Un settore particolare dell’altopiano, la castanicoltura, che ha saputo esprimere un modello di sviluppo e valorizzazione, non solo ambientale ma dell’intero contesto montano, mantenendo al centro l’attore principe: l’uomo che si impegna nel territorio. Quello proposto dall’Associazione Tutela Marroni di Castione è un modello integrato tra alcune delle componenti più caratteristiche e tradizionali dei nostri territori, l’Agricoltura, il Turismo, l’Ambiente. È una storia ormai consolidata da molte esperienze, cresciute negli anni fino a raggiungere

un livello internazionale. Traguardo ultimo è l’aver ospitato la delegazione UNESCO (Cattarini Léger da Parigi, Ardizzone da Acireale e Bondin da Malta). Riconoscimenti che non nascono per caso, ma sono frutto di un lavoro continuo. Una valorizzazione a 360°: dagli agricoltori, con la promozione delle produzioni, creazione di pubblicazioni e studi didattici, alla creazione di prodotti, collaborazione alla ristorazione e l’organizzazione di eventi e manifestazioni. L’ultima occasione, per apprendere il lavoro svolto sinora, si è avuta nel corso della Festa della Castagna a

Castione il 18 e 19 ottobre, con l’immenso richiamo di pubblico che ha suscitato. Alcune delle attività più impegnative messe in campo nel corso del 2008 sono state l’organizzazione di un “convegno di esperienze internazionali dall’Italia all’Ecuador” ed il concorso fotografico “Obiettivo Castagna ‘08”, entrambi patrocinati dall’UNESCO. Attività ed impegni certificati dalla vicinanza dei più importanti enti locali e da molti sostenitori privati. L’anima vera ed il maggior impegno resta in capo ai numerosi volontari, che sempre splendidamente riescono a far

fluire nel modo più corretto un'immensa quantità di attività. Nel periodo della Festa sono stati ospitati ben 7 pullman, il Bus navetta da Brentonico e numerosi equipaggi di camper. Un'attività che non si conclude con la Festa della Castagna. Ma che da essa ogni anno ne trae spunti, contatti, idee, scambi di opinioni per continuare galvanizzando gli impegni e riproponendo valori, culture, radici antiche sempre attuali.

Negli anni sono nati alcuni eventi che partendo dal locale hanno raggiunto traguardi e riconoscimenti nazionali: come i lavori con le scolaresche ed il concorso gastronomico.

Numerose sono le collaborazioni ed i gemellaggi con altre realtà castanicole italiane, ma non solo. Un esempio è stata l'attuazione del Paniere dei prodotti castanicoli che ha reso concreta e visibile la collaborazione con altre realtà, valorizzando il lavoro di tutti per alzare il livello generale. Infine ricordiamo in questi mesi la presenza dei volumi editi dall'Associazione e del Marroncino di Castione® all'Agropoli Museum di Montpellier. La partecipazione attiva all'organizzazione del III Concorso gastronomico nazionale sul Castagno in Garfagnana (Lucca) il 6 e 7 dicembre '08.

E ricordiamo il 18 maggio la

partecipazione di una delegazione di Castione al riconoscimento del Castagno dei cento cavalli quale Monumento di Pace dell'UNESCO, con il liquore di Castione assunto a bevanda ufficiale dell'evento. Notevole impulso è da riscontrare nella costante ed attiva presenza nell'Associazione Nazionale Città del Castagno, e nel neonato Centro Studi e Documentazione sul Castagno. La motivazione resta sempre la cosa più importante. L'impegno dei singoli in comunità attive. Immaginare un obiettivo condiviso ed impegnarsi per concretizzarlo.





Il vino alle pendici del Monte Baldo

Produzione di qualità con prospettive
incoraggianti per gli investimenti futuri

di Nicolò Bertoni

Mi chiamo Nicolò Bertoni, abito a Cazzano di Brentonico e gestisco una azienda agricola ad indirizzo viticolo dai primi anni 80. Dopo essermi diplomato a S. Michele all'Adige decisi infatti di ampliare e trasformare l'azienda agricola di famiglia, seguendo la sola coltivazione della vite. Assieme ad un gruppo di giovani abbiamo costituito il

primo Consorzio di miglioramento fondiario del comune di Brentonico, ed ora, dopo aver sistemato tutte le strade interpoderali stiamo ultimando il nuovo impianto di irrigazione nei vigneti della zona di Cazzano. Questo intervento garantirà una buona qualità delle uve prodotte anche nelle annate più siccitose.

La superficie totale della mia

azienda è di circa 6 ettari, di cui 4 coltivati a vite. Conferisco la mia produzione, come la quasi totalità dei viticoltori della zona, alla cantina Mori colli Zugna di cui sono amministratore.

Questa cooperativa ha seguito la valorizzazione della produzione locale creando la linea "Pendici del Baldo" che rappresenta una delle eccellenze della produzione

viticola provinciale. La realtà vitivinicola nel comune di Brentonico ha origini storiche, ed era per la maggior parte costituita da piccole produzioni per uso familiare ottenute da micro-appezzamenti dislocati sulle pendici esposte a sud lungo il torrente "Sorna". La memoria delle persone anziane e il ritrovamento di qualche vite frammista al bosco dimostrano che in quei luoghi vi erano le colture. I primi vigneti a carattere intensivo compaiono a partire dalla metà degli anni '60, con impianti di Chardonnay e Müller Thurgau per una superficie complessiva di circa una decina di ettari.

Attualmente la superficie vitata del comune di Brentonico si estende per oltre 75 ettari, con un rapido incremento avvenuto negli ultimi cinque anni. Una grande incentivo in questo senso è dovuto alla struttura cooperativa (Cantina Mori Colli Zugna) che raccoglie circa 8.000 quintali di uva provenienti dai 70 ettari dei soci, distribuiti in maniera quasi uniforme nelle frazioni di Crosano, Cazzano e Castione. Le varietà più rappresentative sono lo Chardonnay con il 48 % della superficie, seguito dal Müller Thurgau con il 44 % degli impianti. Il rimanente 8 % è rappresentato da un insieme di varietà fra le quali si stanno facendo sempre più strada il Pinot Nero ed il Traminer. Queste ultime, se collocate con oculatezza nella giusta posizione possono dare risultati interessanti.

Una peculiarità di questa zona è la grande polverizzazione particolare, che si frappone ad una razionale programmazione nelle riconversioni e nei reimpianti, rendendoli molto lenti nei tempi di realizzo e molto spesso poco economici. In molte situazioni infatti sarebbe auspicabile poter

Produzione vino sull'Altopiano di Brentonico

	Castione	Crosano	Cazzano	Totale
<i>Chardonnay</i>	19,79	7,32	6,02	33,13
<i>Muller Thurgau</i>	6,66	14,97	9,02	30,65
<i>Sauvignon B.</i>		0,21	0,65	0,86
<i>Pinot Nero</i>		0,23	0,18	0,41
<i>Traminer</i>			0,79	0,79
<i>Altro</i>	0,46	2,18	0,92	3,56
Tot. Zona	26,91	24,91	17,58	69,40

intervenire con bonifiche agrarie di grande respiro, magari abbinate a dei progetti di ricomposizione fondiaria. Queste soluzioni, se ben studiate e coordinate in modo razionale, permetterebbero di migliorare notevolmente sia la sicurezza e la qualità del lavoro, intervenendo sulle infrastrutture come la viabilità, sia sulla qualità del prodotto finale riuscendo a gestire al meglio anche i neonati impianti di irrigazione.

A tale proposito un accenno va fatto alla possibilità di interazione nella gestione dei dati, e la possibilità di programmazioni offerti dal nuovo sistema gestionale "Web Gis" in dotazione alla Cantina Mori Colli Zugna, attraverso il quale è possibile accedere ad una mole notevole di dati riferiti ad ogni singola particella fondiaria.

Trattasi di dati riferiti alle analisi chimico-fisiche dei terreni, alla loro esposizione, giacitura, altimetria, irraggiamento solare, dotazione e ritenzione idrica, e molte altre informazioni ancora riferite più specificamente alla viticoltura.

Secondo il mio parere le

prospettive future per la viticoltura di collina in generale e di Brentonico in particolare sono incoraggianti. Molta strada è stata percorsa dagli anni 60 quando si coltivavano varietà ordinarie quali Negrara e Lambrusco con una modesta redditività. Le colline vitate del Trentino e del nostro comune sono oggi interessate a varietà che solo in queste zone riescono ad esprimere vini eccellenti e questo garantirà un futuro soddisfacente alla nostra viticoltura.



Frutti di Bosco sull'Altopiano

L'Azienda Agricola di Barbara Castellani in località Cazzanelli a Cornè

di Barbara Castellani



La nostra attività prevalente è la coltivazione e produzione con il metodo biologico di piccoli frutti, fragole, ciliegie, more, ribes e lampone. Coltiviamo anche degli ortaggi, abbiamo delle famiglie di api che si occupano dell'impollinazione ed un piccolo frutteto misto. Una parte della produzione è destinata alla trasformazione in confetture e composte. Gli impianti per tale attività sono di recente realizzazione e sono tunnel leggeri con relative coperture antipioggia per le fragole, impianto con copertura antipioggia per le ciliegie e impianto con doppia copertura antipioggia e antigrandine per le more, il lampone ed il ribes. Ogni coltura è dotata di impianto

irriguo a goccia e di teli per la pacciamatura.

La commercializzazione della frutta è rivolta a tutti coloro che prediligono acquistare direttamente dal produttore, un esempio sono i GAS (Gruppi di acquisto solidale) che cercano prodotti biologici ad un giusto prezzo ed ecco che con la filiera corta raggiungono questo obiettivo. Naturalmente questo richiede un'organizzazione non sempre facile e molto spesso di difficile gestione prevalentemente dovuta alla distanza del produttore ai clienti finali e alla delicatezza del prodotto di facile deperibilità.

Nonostante l'organizzazione per questo tipo di vendita non sia ancora a punto e richieda disponibilità da entrambe le parti per migliorarsi, noto un interesse sempre maggiore e un numero crescente di richieste da parte dei Gas strutturali, di famiglie singole, di piccoli gruppi di famiglie che chiedono di visitare l'azienda per sapere dove siamo, chi siamo e toccare con mano quello che facciamo. Si creano così dei rapporti umani che vanno al di là del semplice commercio, e che sono motivo di soddisfazione personale.

Purtroppo ci sono anche molti problemi: le condizioni climatiche, l'organizzazione dei raccolti delle consegne e delle normali operazioni culturali che finiscono con il concentrarsi in pochi mesi, la burocrazia, la gestione degli impianti ecc. Per il futuro ci sono molte idee in cantiere,

alcune più semplici ed altre più complesse, è prematuro parlarne ora dobbiamo prima "stabilizzarci" un po' meglio. Auspico sinceramente che anche sull'altopiano ci sia un interesse sempre maggiore per le realtà locali proprio per riscoprire quei valori di attenzione al territorio evitando di far viaggiare le merci: alle persone aiutando chi come noi si è da poco insediato e con l'intenzione di rimanerci, insieme a chi da anni fatica sul territorio poiché ci ha sempre creduto; alla salute consumando prodotti di stagione senza residui chimici ed offrire anche agli ospiti che vengono in vacanza qualcosa di diverso.





L'esperienza dell'Azienda Agricola Malga Mortigola

Un'azienda che ha saputo rinnovarsi con una grande attenzione al prodotto

di Leonardo Bongiovanni

La mia azienda agricola consiste nella trasformazione del latte prodotto dal bestiame alpeggiato, nella produzione di insaccati e nella coltivazione orto-frutticola.

La mattina raccolgo il bestiame libero nel pascolo attorno all'azienda, mungo nella stalla adiacente il caseificio, lavo l'attrezzatura e porto il latte in "caldera". Inizio la lavorazione di caciotta, "mortigola" e nostrano e per ultima la ricotta. I formaggi che produco vengono venduti direttamente al consumatore nello spaccio presso la malga.

Un'altra attività, collegata all'alpeggio, è l'allevamento dei maiali custoditi nella porcilaia e alimentati con il siero del latte. Macellati in autunno per ottenere salumi venduti allo spaccio. L'attività più recente è quella orto-frutticola. Coltivo mele, ciliegie, cavolo-cappuccio, radicchio lungo precoce, porri, verze e cipolle. Gli ortaggi vengono conferiti al consorzio della Val di Gresta. Il prodotto non

commercializzabile è lavorato per ottenere creme. Le mele e le ciliegie vengono raccolte e lavorate per ottenere confetture e succhi. L'attività agricola è completata dall'attività agritouristica: ospitalità con trattamento di pernottamento e colazione.

In questi ultimi anni gli investimenti sono stati importanti: ho ristrutturato e ampliato la casa di mia proprietà, realizzando una struttura in legno con nove stanze per l'agriturismo, ho modernizzato il caseificio della malga, iniziato l'attività orticola di circa un ettaro di terreno e acquistato attrezzi.

Le difficoltà sono di vario genere: alcune prevedibili legate ai lavori di ristrutturazione, altre dovute alle difficoltà di fare turismo sul nostro altipiano. In futuro l'intenzione è di rinnovare l'agricampeggio e che si possa realizzare la pista da fondo, affinché la stagione invernale diventi importante per il bilancio dell'azienda.



Ortaggi biologici su una zona mai coltivata

L'iniziativa del giovane Sergio Passerini è una scommessa con incognite e prospettive

di Maurizio Passerini

“Con entusiasmo ogni giorno mi chiedo se è la strada giusta”.

Sergio Passerini, giovane di Brentonico che dopo varie esperienze di volontariato nel sud del Mondo (Africa e Sud America) non direttamente in campo agricolo, ha scelto di intraprendere la strada della coltura biologica di ortaggi sull'altopiano di Brentonico. Lo scorso anno, dopo un attenta valutazione sulla fattibilità del progetto di sviluppo agricolo di una zona mai coltivata ha iniziato un'importante bonifica che ha già dato i suoi primi frutti.

Che bilancio fai del tuo primo anno di attività?

Vivo quest'esperienza come una prova perché so benissimo che il progetto che ho in testa è molto

complesso da attuare, è una scommessa molto ambiziosa. Fino ad oggi non posso ancora esprimere una valutazione complessiva sulla strada che ho intrapreso, posso però già affermare che l'agricoltura è un mezzo per raggiungere la mia serenità interiore. Con un appezzamento di terra, le forze, l'entusiasmo mi sono detto perché non provare. Posso ritenermi soddisfatto di questo primo passaggio: la terra ha risposto molto bene ed ho ottenuto una buona qualità dei prodotti.

In cosa consiste il tuo progetto?

Ho creato una azienda agricola biologica. Per il primo anno di produzione ho dovuto adeguare il mio lavoro alle richieste del mercato, ho dovuto

quindi coltivare solo pochi tipi d'ortaggio. Inizialmente la mia idea era quella di attivarmi nella produzione ed essiccazione di erbe officinali. E' un progetto che si sta gradualmente realizzando e che richiede molte conoscenze e competenze diversificate; attualmente sto lavorando con erboristi per raggiungere questo importante obiettivo. Ho un sogno: è quello di dedicarmi esclusivamente all'agricoltura e vivere con la vendita di erbe officinali, coltivare inoltre un appezzamento ad orto ed allevare animali per autosostenermi senza dover comprare nulla, essere quasi autosufficiente. Attualmente i tipi di ortaggi coltivati sono: cavolfiori, cappucci, verze, radicchi, pan di zucchero e conferisco tutto al consorzio ortofrutticolo della Val di Gresta. Con il prossimo anno voglio aumentare la qualità. Quest'anno è una prova per vedere come reagisce la terra e mi è servito per farmi un'idea di cosa piantare. Dispongo di una casa, una vasca di raccolta per l'acqua piovana con capienza di 100 m3. Un grande lavoro è stata la bonifica: togliere sassi, piante e radici, livellare, spianare e bonificare il terreno, spostare la terra da dove è particolarmente abbondante a dove non vi è lo strato per coltivare. E questo immenso lavoro lo devo soprattutto a mio padre che mi ha aiutato attivamente e supportato moralmente. Il mio podere si trova in località Fusei a 1000 metri di quota, è un ettaro in un blocco unico, inoltre ho coltivato una parte in località Festa con superficie di circa 2-3000 metri. Sono tutti terreni che mio padre ha ereditato da mio nonno e che ora io cerco di far fruttare, naturalmente

cercando di rispettare i tempi della natura e le risorse che la terra mette a disposizione.

Quali problemi hai incontrato/incontri nel fare questo lavoro?

Da un punto di vista del lavoro manuale posso affermare che la bonifica dei terreni ha richiesto moltissime energie, tempo e denaro; il fatto di non disporre di terreni particolarmente ricchi di terra è di certo un problema da non sottovalutare ma il buon lavoro di livellamento, apporto di terra e letame nelle parti maggiormente carenti mi fa pensare che siamo sulla buona strada. Un altro problema che in realtà non è un problema ma lo ritengo anzi una risorsa è l'iter burocratico ed il sistema di controlli che il biologico richiede. Il fatto di utilizzare prodotti per i trattamenti delle piante appositi per l'agricoltura biologica richiede un grande sforzo in più all'agricoltore in termini di lavoro ma allo stesso tempo rispetta maggiormente l'ambiente perché si utilizzano esclusivamente estratti di piante. Ho scelto di intraprendere la via del biologico perché ritengo sia la strada giusta; un'agricoltura in grado di rispettare la natura. Se non collaboriamo con la natura, questa prima o poi si ribellerà.

Quali prospettive future?

Semplicemente essere autosufficiente attraverso la cultura di ortaggi e erbe officinali. Vivere autonomamente significa serenità. E' un lavoro che mi permette di uscire un po' dagli schemi del consumismo, caos e frenesia.

inComune
INFORMAZIONI DAL COMUNE DI BRENTONICO

Questo giornale è aperto alla collaborazione di tutti i cittadini.

Per comunicare con noi:
IN COMUNE
c/o Biblioteca Comunale
via Roberti - 38060 BRENTONICO
incomune@comune.brentonico.tn.it

La parola alla politica

Sul tema legato ai problemi e alle prospettive dell'agricoltura e della zootecnia sull'Altopiano di Brentonico in primo piano in questo numero di "In Comune" abbiamo chiesto come di consueto un commento alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO INSIEME PER BRENTONICO LEALI AL TRENTO AUTONOMIA E LIBERTÀ'

Che l'altipiano di Brentonico sviluppasse la sua economia principale nel turismo e nell'agricoltura nel suo complesso, e quindi anche nella zootecnia, è realtà consolidata ed ardinota; quindi individuare un titolo di dubbia interpretazione e cercando di trattare in poche righe, o magari attraverso vuoti slogan il cuore dell'economia brentegana, ci sembra un non senso.

Per meglio capire basterebbe riprendere i contenuti del patto territoriale Baldo-Garda che sulla omogeneizzazione del turismo, dell'agricoltura di montagna e dell'ambiente basava (e continua purtroppo con enorme ritardo!!!) a basare il suo progetto, oppure con rassegnazione leggere le relazioni che ogni anno accompagnano il bilancio di previsione per rendersi conto con quale noiosa ripetizione questi argomenti vengono trattati; tant'è che in consiglio comunale si è deciso di sopraspedere alla lettura di dette relazioni.

Come gruppi di minoranza, invece, approfittiamo di questo spazio per proporre un altro metodo di approccio, dal quale poi trarre argomenti da discutere relativamente alla capacità economica e produttiva del turismo e dell'agricoltura di montagna nelle sue varie accezioni e capire, attraverso i numeri reali, come si forma il prodotto interno lordo di questi due settori primari, e come gli stessi si intrecciano e si interfacciano.

Questo sarebbe un messaggio che riteniamo concreto, da portare a conoscenza della comunità attraverso questo periodico, così da renderla partecipe di proposte e strategie basate sulla realtà e capaci di indirizzare scelte future.

In caso contrario, si rischierebbe di scrivere delle belle poesie che ci porterebbero solo a consumare altra carta per scrivere "niente".

Sigfrido Calissoni	Partito Repubblicano Italiano
Emilio Veronesi	Insieme per Brentonico
Cristina Tardivo	Leali al Trentino
Dino Canali	Autonomia e Libertà

GRUPPO NUOVA AUTONOMIA

Il pensiero del Gruppo Nuova autonomia è rappresentato dal contributo che l'assessore Alberico Mazzurana ha descritto a pag. 5

CIVICA MARGHERITA

L'agricoltura assieme alla zootecnia è sempre stata uno dei settori primari ed importanti per la comunità brentegana, sia da un punto di vista economico che per lo stretto legame con territorio, tradizioni ed ambiente. Negli ultimi anni però si sente sempre più impellente il bisogno di rilancio e sviluppo per l'intero settore. I giovani che intraprendono a tempo pieno queste attività sono sempre meno perché preferiscono un posto "sicuro" in valle, piuttosto che dedicarsi in loco ad un'attività faticosa e talvolta poco remunerativa. L'agricoltura diventa così per molti un fattore d'integrazione al reddito cui si dedicano i ritagli di tempo libero. Nel documento "Brentonico Domani" del Sindaco Giorgio Dossi, s'intravedono prospettive di rilancio e sviluppo per l'agricoltura e la zootecnia rafforzando il legame e l'interdipendenza fra queste attività ed il turismo, in pratica sfruttando tutte le opportunità legate allo sviluppo agricolo-zootecnico che possano trainare il turismo ed esserne trainate. Alcuni esempi sono:

La creazione di un marchio di qualità dei prodotti dell'altopiano che consenta di valorizzare il luogo d'origine per vino, latticini, castagne, piccoli frutti, ortaggi, miele, piante officinali ecc., lo sviluppo dell'agricoltura biologica ed il sostegno della produzione locale di nicchia rilanciando le culture da frutto esistenti (viticoltura, castanicoltura ecc.) Il trattamento in loco dei prodotti agricoli e zootecnici per sviluppare l'occupazione.

La realizzazione di bed & breakfast naturalistici collegati alle tipiche produzioni locali. Grande è l'importanza delle malghe nel settore turistico ambientale, indispensabili per il mantenimento del territorio in quota e che possono offrire interessanti opportunità di collegamento fra agricoltura e turismo.

L'Amministrazione Comunale sta facendo uno sforzo notevole per favorire il concretizzarsi di queste opportunità, vedasi ad esempio Malga Susine che da semplice malga, è stata trasformata anche in agriturismo con annesso minicasificio a beneficio sia di turisti sia di scolaresche. Ottimi risultati per il mantenimento dei pascoli stanno dando anche l'opportunità data ai gestori delle malghe dall'Amministrazione Comunale, di ottenere un importante sconto sull'affitto a fronte di lavori di manutenzione del territorio. Deve ancora trovare purtroppo soluzione il grave problema dello smaltimento dei reflui delle stalle che è talvolta causa d'inquinamento delle falde acquifere; sono stati fatti degli studi ma non si è ancora arrivati ad individuare una soluzione tecnico-economico-ambientale fattibile, bisognerà coinvolgere ulteriormente le categorie interessate per risolvere un problema che interessa tutta la comunità. Va mantenuto il sostegno ai Consorzi di Miglioramento Fondiaro per il lavoro di mantenimento delle strade d'interesse agricolo; un plauso particolare va dato a quello di Cazzano per l'importante opera d'impianto irriguo che è in fase d'ultimazione, un impianto che già dal prossimo anno sarà in grado di sopportare a situazioni di siccità per tutti i vigneti della zona, garantendo uve d'ulteriore miglior qualità. Stanno ottenendo buoni risultati e andando nella giusta direzione anche le manifestazioni come "Sapori d'autunno" e la "Festa della castagna" veicoli importanti di promozione e conoscenza delle specificità delle produzioni del nostro territorio. Risulta evidente da queste considerazioni che un'integrazione tra sistema agricolo-zootecnico e sistema turistico può generare nuove soluzioni produttive commerciali turistiche di sviluppo per entrambi i comparti.

PROGETTO RETE PER L'ULIVO GIOVANI SOLUZIONI, SOLUZIONI GIOVANI

E' evidente che l'agricoltura ha costituito e continuerà a costituire un fattore economico e sociale determinante per lo sviluppo della nostra Comunità. Per le sfide future è però richiesta una scelta strategica più decisa rafforzando i rapporti fra le attività agricole ed il turismo, dotando i prodotti della montagna di valori aggiunti competitivi legati al territorio, quali la qualità e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali. Produzioni che possono rappresentare delle interessanti nicchie di mercato. Oggi emergono nuove possibilità e si devono creare le basi per lo sviluppo di nuove attività:

Sviluppo dell'agri-turismo e della vendita diretta: visite aziendali, accoglienza per bambini e scolari, persone disabili...

Diversificazione di prodotti agricoli e servizi: recupero e gestione degli spazi verdi, compostaggio, ecc.

Miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso organizzazioni collettive (cooperative, gestione collettiva dei pascoli)

Gestione dell'ambiente e del paesaggio attraverso contratti con istituzioni locali o nazionali.

Utilizzo e mobilitazione di risorse e attori locali: creazione di nuovi accordi con il settore turistico per l'organizzazione visite turistiche, aziendali, degustazioni, eventi culturali.

Occorre sviluppare un'azione incisiva per tutelare il lavoro degli agricoltori : essi attuano un ruolo fondamentale di presidio e di salvaguardia, assicurano la conservazione duratura del paesaggio culturale e naturale preservano la biodiversità; svolgono un ruolo di insediamento e di base per il turismo". È necessaria, quindi, una azione più attenta e interventi mirati. La recente sottoscrizione dell'accordo di programma fra il Comune e la PAT per la costituzione "dell'Area delle Riserve" che prevede la possibilità di finanziare interventi di mantenimento ambientali direttamente agli agricoltori all'interno del futuro Parco dei Fiori rappresenta la volontà dell'Amministrazione comunale di muoversi in questa direzione.

Da ultimo ci preme sottolineare il forte impulso che, con un meccanismo di incentivazione economica introdotto nel "Regolamento di concessione delle malghe comunali", si è riusciti a dare al lavoro di salvaguardia del territorio malghivo, che è la stragrande maggioranza del suolo comunale. L'idea di fondo è semplice quanto efficace: responsabilizzare i fruitori del territorio (gestori delle malghe), attraverso incentivi di riduzione del canone annuale di affitto, in base al lavoro di salvaguardia e manutenzione effettuato sulla propria malga di competenza. Questo stimolo e aiuto è stato capito e recepito "in toto" dai responsabili gestori, al punto da effettuare lavori fin oltre il tetto massimo di riduzione dell'affitto, consapevoli che comunque questo lavoro serviva ad eseguire in modo più razionale il proprio lavoro in malga.

Far intravedere nel lavoro di salvaguardia e manutenzione del territorio possibilità e prospettive di un lavoro stabile anche per i giovani del nostro altopiano, ci sembra forse la più innovativa e stimolante strada per avviare a questo tipo di attività persone del tutto digiune a questo tipo di impegno.

C'è da sapere

Come e dove fare la carta di identità

Ora vale 10 anni e non più 5. Un semplice timbro per la proroga

La carta d'identità è un documento di riconoscimento personale che può essere richiesto da ogni cittadino straniero, il quale compiuti i 15 anni sia in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenza anagrafica nel territorio Italiano .

La carta d'identità, nel caso di stranieri ed apolidi legalmente soggiornanti nel nostro Paese, ha la stessa durata del permesso di soggiorno e non può essere utilizzata per l'espatrio avendo validità solo sul territorio italiano.

E' da tener presente, inoltre, che i dati in essa contenuti hanno lo stesso valore dei certificati corrispondenti e nel caso in cui le amministrazioni prevedano l'esibizione del documento non possono pretendere certificati attestanti stati e fatti già contenuti nel documento.

Ai fini del rilascio della Carta d'Identità è necessario rivolgersi presso l'Ufficio Anagrafe del Comune in cui si risiede presentando:

- tre fotografie formato tessera frontali, uguali e recenti;
- un documento valido per il riconoscimento nel caso di cittadini dell'Unione Europea;
- il passaporto in corso di validità ed il permesso di soggiorno nel caso di cittadini extracomunitari.

RINNOVO:

La carta d'identità deve essere rinnovata per:

scadenza:

la richiesta per il rinnovo della carta d'identità deve essere effettuata 180 giorni prima della scadenza;

cambiamento di dati personali ritenuti errati (nome, cognome e data di nascita...);

variazione di residenza da altro Comune:

la carta può essere rinnovata per consentire all'utente di usarla al posto del certificato di residenza; occorre presentare tre fotografie recenti formato tessera uguali e la carta d'identità da rinnovare.

Nuovo orario dell'Anagrafe
dalle 8.30 alle 12 tutti i giorni
dal lunedì al venerdì

il mercoledì anche dalle 15 alle 18



Per ogni bambino nato, un bambino salvato

"Per ogni bambino nato, un bambino salvato", è l'iniziativa dell'UNICEF alla quale l'Amministrazione Comunale di Brentonico ha deciso di aderire per contribuire a creare un ponte di solidarietà fra le famiglie della nostra Comunità ed i bambini nati in paesi meno fortunati del nostro.

A tutti i bambini di Brentonico nati nel 2007, è stata donata una 'Pigotta', la bambola di pezza dell'UNICEF. Il valore di una Pigotta copre le spese per un ciclo completo di vaccinazioni e le vitamine per un bambino del mondo impoverito. Morbillo, poliomielite, difterite, tubercolosi, pertosse, tetano e diarrea si combattono anche adottando questa bambola di pezza: il Comune ha acquistato i materiali e alcune signore della nostra comunità che fanno parte del gruppo "Spazio donna" e che sostengono i programmi dell'UNICEF le hanno realizzate, con molta creatività e impegno. In un mondo in cui la capacità di stabilire rapporti di collaborazione e solidarietà fra popoli e culture diverse diventa un elemento sempre più importante e cruciale per la pacifica convivenza, questo piccolo gesto ci sembra un bel modo per stabilire 'fin dai primi giorni' un ponte ideale fra i 'nuovi' cittadini di Brentonico e i loro 'coetanei' venuti alla luce nei paesi poveri del mondo.

Pannolini lavabili? Sì, grazie

Anche il comune di Brentonico impegnato nella campagna di sensibilizzazione

di Annalisa Passerini

Assessore alle Politiche Sociali

Andrea Schelfi

Assessore all'Ambiente

Il nostro Comune da qualche anno, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, per incentivare l'abbandono del tradizionale pannolino "usa e getta" per i neonati e per promuoverne la sostituzione con un diverso tipo di pannolino lavabile e riutilizzabile. A prima vista sembra una proposta d'altri tempi, ma in realtà il progetto associa aspetti che ci stanno particolarmente a cuore: i bambini, l'ambiente, la famiglia. Prestare attenzione ai bambini significa credere nel futuro e fare i conti con il presente. E oggi il futuro significa grande preoccupazione per l'ambiente.

Trovare un'alternativa ai pannolini usa e getta, permette un risparmio ambientale di dimensioni insospettabili: una riduzione della produzione di rifiuti pari a circa una tonnellata (peso complessivo dei pannolini eliminati nei tre anni).

Mentre il presente significa anche fare i conti con l'enorme risparmio economico che i pannolini riciclabili, danno alle famiglie. Sul

Per...corsi per genitori e figli

Per...corsi per genitori e figli è una proposta informativa e formativa che l'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere per valorizzare e sostenere il ruolo dei genitori e di tutte le persone che operano in ambiti educativi a favore di bambini e ragazzi.

In particolare con questa proposta, si è voluto fornire un'occasione di approfondimento e di confronto sulle difficoltà e sugli interrogativi quotidiani dell'essere genitori ed educatori oggi.

Attraverso la promozione di iniziative specifiche, quali incontri, dibattiti, momenti di confronto e di laboratori interattivi tenuti da esperti di problematiche della famiglia sono state affrontate alcune tematiche per accrescere la conoscenza delle relazioni positive e dei ruoli in famiglia, per consolidare le conoscenze sullo sviluppo e l'identità del preadolescente, per comprendere la funzione e l'importanza delle attività ludiche (il gioco) nelle relazioni e per lo sviluppo della personalità.

Il progetto, è stato inserito nel Piano Giovani di Zona “Quattro Vicariati” ed è stato realizzato con il contributo della Provincia Autonoma di Trento - Assessorato all'Istruzione e alle politiche giovanili.

Un percorso rivolto agli adulti, per far meglio i genitori, per cercare di essere educatori un po' meno ...imperfetti, per sostenere nel difficile mestiere dell'aiutare a diventare grandi.



piano economico, i pannolini riciclabili per i primi tre anni di vita del bambino costerebbero 250-300 euro, contro i 1.500-2.000 euro degli usa e getta”. Quindi oltre mille euro di risparmio nell'arco di un triennio.

I pannolini riciclabili, versione assai aggiornata e “rivoluzionaria” dei vecchi ciripà, sono composti da una mutandina di cotone, alla quale applicare uno o due inserti, che costituisce la parte lavabile in lavatrice.

All'interno si mette un sottile velo raccogli popò destinato a essere eliminato. I pannolini sporchi possono essere lavati normalmente in lavatrice insieme alla biancheria.

Alle famiglie che fanno la scelta dei pannolini lavabili e riciclabili l'Amministrazione eroga un contributo pari al 50% sul un costo del kit di pannolini. Una scelta che rappresenta un impegno a favore dell'ambiente ambiente e una premessa per la conservazione della qualità della vita a lungo termine.

Il marchio "Family in Trentino" sull'Altopiano



Il 25 agosto 2008, è stato assegnato il marchio "Family in Trentino" al comune di Brentonico da parte della P.A.T. Il marchio è stato assegnato dopo un iter che è durato più di due anni e che ha riguardato la valutazione da parte degli uffici provinciali competenti di tutte le azioni che il Comune ha messo in atto a favore della famiglia in questo ultimo triennio. Ad oggi sono cinque i comuni del Trentino che hanno ottenuto il marchio: Arco, Villalagarina, Roncegno Terme e Brentonico e recentemente il comune di Dro. Il marchio, promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, viene assegnato alle istituzioni pubbliche o private che attuano sul territorio iniziative specifiche a sostegno dei nuclei familiari; in particolare l'individuazione di politiche tariffarie, l'adeguamento del territorio (parchi giochi, piste ciclabili, eliminazione delle barriere architettoniche), o ancora la realizzazione di percorsi protetti casa-scuola, l'attivazione di momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità, l'attivazione di servizi a supporto dei genitori impegnati in ambito lavorativo (asilo nido, Tagesmutter, colonia estiva diurna...). L'Amministrazione Comunale di Brentonico in questi anni all'interno delle sue diverse azioni ha inteso riservare particolare attenzione all'ambito famiglia. In questa ottica si sono attivati servizi e iniziative specifiche volte a riconoscere e a valorizzare il ruolo della famiglia nella figura di tutti i suoi componenti siano essi bambini, giovani, adulti o anziani. In particolare va evidenziato la progettazione del nuovo asilo nido, l'attivazione del servizio tagesmutter, l'attività estiva sull'intera giornata, i laboratori di attività manuale per bambini e ragazzi, il potenziamento di spazi gioco per bambini, la messa a norma dell'intero edificio scolastico a Brentonico, l'adesione al Piano Giovani di zona "Quattro Vicariati", i momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità, i corsi di cultura e lingua italiana per stranieri rivolti in particolare alle donne.

E' realtà la rete delle aree protette

Siglato l'accordo di programma tra Provincia e Comune di Brentonico

Il 10 ottobre scorso il Presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai e il sindaco del comune di Brentonico, Giorgio Dossi, hanno sottoscritto gli accordi di programma per l'attivazione della Rete di Riserve, per la gestione delle aree protette nei territori delle rispettive amministrazioni, così come aveva deliberato la giunta provinciale nella seduta di venerdì 3 ottobre 2008. I termini di questi accordi si riferiscono in entrambi i casi all'attivazione della Rete di Riserve prevista dalla recente legge n. 11 del 2007 in materia di "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette". Secondo questa normativa, l'attivazione di una "rete delle riserve" consente ai comuni la gestione diretta delle aree protette ed una valorizzazione del contesto territoriale nel quale esse sono inserite compatibilmente con i vincoli di tutela. La procedura istitutiva consiste nella sottoscrizione, da parte del Sindaco e del Presidente della Provincia, di un accordo di programma e nella successiva predisposizione di un piano di gestione, che dovrà essere elaborato in sede comunale, sulla base di una idonea procedura partecipativa, e successivamente approvato dalla Giunta provinciale. Il Comune di Brentonico si è attivato per l'area del Monte Baldo. Vista l'importanza dell'accordo la Redazione di "In Comune" ha deciso di pubblicarlo integralmente per portarlo a conoscenza della comunità.



INSERTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNE DI BRENTONICO

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

Provincia Autonoma di Trento

e

Comune di Brentonico

Finalizzato all'attivazione della “rete delle riserve” (L.P. 23 maggio 2007 n. 11) sul territorio del Comune Amministrativo di
Brentonico

PREMESSO CHE:

1. A partire dal 1400 - fin dai primi albori della disciplina botanica — molto prima della nascita 'ufficiale' della scienza botanica stessa, gli speziali-farmacisti, i naturalisti e gli studiosi delle piante officinali e dei 'rimedi' che esse potevano offrire alla cura di tante malattie, hanno individuato nel Monte Baldo e nella sua straordinaria biodiversità il campo ideale non solo per raccogliere le specie botaniche officinali necessarie, ma anche per condurre ricerche e studi sulle piante, sui fiori, sui minerali e sulle scienze naturali in genere;
2. si ricorda, in particolare, Francesco Calzolari (1522-1609), speziale *all'insegna della Campana d'Oro di Verona*, figura straordinaria e tipico rappresentante della farmacopea rinascimentale, teso, sulla scorta dei classici, al riconoscimento e reperimento delle erbe medicinali indicate nelle ricette degli antichi. Nel suo libretto 'Viaggio di Monte Baldo' (1566) in cui annota la presenza, sul Baldo, di "...tanta varietà di pianta quanta in nessun'altra parte d'Italia... , elenca oltre 350 piante rinvenute in quei luoghi. Alla metà del '500 il Calzolari allestisce un museo, ritenuto il primo museo naturalistico conosciuto, per esporre la sua ricca collezione costituita da piante, animali, fossili e campioni geologici provenienti dal Monte Baldo;
3. il Baldo, grazie alle sue straordinarie ricchezze botaniche, fu definito nel 1584 '*Hortus Italiae*', dall'insigne medico cremonese G. Battista Olivi e nel 1745 fu definito '*Rarorum plantarium hortus*' (*Seguir*);
4. la flora montebaldina, come riporta Aldo Gorfer nel suo libro 'Le valli del Trentino — Trentino Occidentale': "A iniziare dal bolognese Leandro Alberti (1479-1552) fino agli studiosi moderni (Vittorio Marchesoni, Giuseppe Dallaflor, Franco Pedrotti) è stata oggetto di ripetuta attenzione, tanto che "*la storia del baldo s'intreccia con la storia della nomenclatura botanica e parecchi vegetali si denominano nell'aggettivo qualificante la specie baldensis, cioè del Monte Baldo. Esempio: Anemone Baldensis L., Galium baldense Spreng., Carex Baldensis L., Knautia Baldensis Kerner, ecc.*" (L. Ottaviani, 1969)" ;
5. il monte Baldo, attraverso i secoli fino ai giorni nostri, è stato mèta di studiosi botanici di tutto il mondo che ne hanno esaltato la ricchissima biodiversità floreale e botanica evidenziandone le peculiari caratteristiche che non finiscono mai di stupire, se consideriamo il rinvenimento nell'estate del 2007 da parte dei botanici A. Bertolli e F. Prosser del Museo Civico di Rovereto degli unici esemplari a livello mondiale di una nuova specie botanica (*Brassica Repanda Baldensis*) sconosciuta prima dall'ora;
6. nel 1972 veniva istituita la Riserva Botanica di Corna Piana; nel 1987 il Piano Urbanistico Provinciale individuava i Biotopi protetti di "Corna Piana", "Fobbie - Laghetto della Polsa" e "Pasna" e, successivamente, in attuazione delle Direttive Comunitarie "*Habitat*" e "*Uccelli*" e nell'ambito delle reti di aree protette denominata Natura 2000, erano individuati quali siti di interesse europeo i Siti di Interesse Comunitario "Corna Piana", "Bocca d'Ardole/Corno della Paura", "Monte

Baldo di Brentonico” e “Talpina-Brentonico” e la Zona di Protezione Speciale “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”. Inoltre i S.I.C. “Monte Baldo di Brentonico” e “Cornà Piana” sono successivamente stati scelti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la redazione di un “piano di gestione tipo”;

7. negli anni Ottanta del '900 una serie di rassegne floreali biennali, organizzate da cittadini e associazioni di volontariato di Brentonico sotto il nome “Il Fiore del Baldo” hanno riportato alla ribalta nazionale e internazionale le peculiarità botaniche della montagna, per conservare e valorizzare tale biodiversità, suscitando vasta eco non solo nel mondo degli specialisti ma anche degli appassionati e dei cittadini comuni, delle scolaresche e dei turisti di ogni parte d’Italia e d’Europa;

8. una corretta gestione del territorio, in linea con le profonde tradizioni che hanno mantenuta viva la sensibilità dei residenti sulla qualità dell’ambiente, è sempre stata una delle grandi preoccupazioni e aspirazioni delle amministrazioni comunali dell’Altopiano. (Iniziativa del Giardino dei Semplici con le Piante Officinali endemiche del Baldo, conferenze sul Parco ecc.);

9. il Consiglio Comunale di Brentonico, in considerazione di quanto sopra, ha approvato a larga maggioranza il 29 novembre 2006 il documento strategico '*Brentonico Domani: linee generali per una crescita equilibrata dell’Altopiano di Brentonico*' che individua nell’istituzione di un Parco Naturale sul Baldo trentino il Progetto Chiave per una crescita culturale, sociale ed economica sostenibile dell’Altopiano;

10. tale progetto è stato messo in luce anche nel Protocollo d'intesa del Patto Territoriale Baldo-Garda sottoscritto dai Comuni Pattizi (Ala, Avio, Brentonico e Nago-Torbole) con la Provincia Autonoma di Trento il 13 ottobre 2006, nel quale si dichiara che: “*Il Comune di Brentonico, alla luce del dibattito in corso sull’Altopiano e in linea con i principi ispiratori e gli obiettivi strategici del Patto Territoriale, si impegna ad esplorare la possibilità di integrare in un'unica strategia di salvaguardia, valorizzazione e gestione ambientale le ampie zone di tutela attualmente presenti sul suo territorio (Riserva Naturale di Cornà Piana, Biotopi e S.I.C.). Tale strategia potrà considerare la possibilità di istituire un Parco Naturale sul territorio comunale o altre forme di salvaguardia, valorizzazione e gestione ambientale secondo le previsioni normative di riforma della legge 18/88 in corso di definizione dal parte della Giunta e del Consiglio Provinciali.*”.

PRESO ATTO CHE:

- la Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” contempla la possibilità di attivare, previa stipula di un apposito “Accordo di Programma”, una “Rete delle Riserve” in virtù della quale il Comune Amministrativo territorialmente interessato diviene soggetto responsabile per la conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e per la predisposizione del relativo piano di gestione;

- sul territorio del Comune di Brentonico sono presenti le seguenti aree protette:

Siti di Interesse Comunitario: IT3120016 “Corna Piana”, IT3120095 “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”, IT3120103 “Monte Baldo di Brentonico”, IT3120150 “Talpina-Brentonico”;

Zona di Protezione Speciale: IT3120095 “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”;

Riserva naturale provinciale: “Corna Piana”;

Riserve locali: “Fobbie - Laghetto della Polsa” e “Pasna”;

- l'art. 48, Comma 2 della legge provinciale 11/2007 riconosce che “...in relazione alle iniziative già avviate da parte dei Comuni, rispondono a requisiti territoriali per il riconoscimento di parchi naturali locali i territori del Monte Bondone, del Monte Baldo, dell'area Cadria-Tenno-Misone,

- l'Amministrazione Comunale di Brentonico e l'Amministrazione Provinciale hanno manifestato la volontà congiunta di attivare una “Rete delle Riserve” sul territorio del Comune di Brentonico quale primo passo in direzione dell'istituzione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Obiettivi dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma concerne la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti sul territorio del Comune Amministrativo di Brentonico finalizzata alla conservazione attiva delle stesse, alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione delle emergenze ambientali che ne hanno giustificato l'istituzione e alla loro valorizzazione in chiave educativa e ricreativa. Nel perseguire tali obiettivi, non saranno introdotti ulteriori vincoli e divieti rispetto a quelli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale per le specifiche tipologie di aree presenti nella Rete di Riserve, in materia di gestione del territorio e di svolgimento delle attività tradizionali.

2. Nell'ambito della gestione della Rete delle Riserve del Comune di Brentonico dovranno essere salvaguardate, sostenute e promosse, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna, le tradizioni e le

attività locali che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività turistico-sportive compatibili.

3. Saranno altresì facilitate e rese accessibili a tutti gli operatori economici - attraverso idonei sportelli *in loco* - le procedure burocratico/amministrative relative alle attività economiche e tradizionali che dovessero interessare l'area della Rete di Riserve.

4. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto sia dalla legislazione provinciale e nazionale che dalle Direttive comunitarie.

Art.2 Progetto d'attuazione della Rete delle Riserve

Il progetto d'attuazione della Rete delle Riserve è costituito da due documenti, Allegati "A" e "B", i quali sono parte integrante del presente Accordo di Programma. In essi sono sviluppati rispettivamente:

Allegato "A" - Linee di indirizzo gestionale

- il progetto d'attuazione;
- i corridoi ecologici di collegamento tra le Riserve della Rete;
- le modalità di realizzazione del Piano di Gestione Unitario;
- le forme di partecipazione alla gestione;
- gli organi di gestione;
- il personale preposto all'attuazione della Rete delle Riserve;

Allegato "B" - Piano Economico

- il programma finanziario;
- le risorse finanziarie.

Art. 3 Modalità di attuazione della gestione della Rete delle Riserve

1. La gestione della Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma

sarà assicurata dal Comune di Brentonico attraverso l'apertura di un apposito ufficio al cui funzionamento sarà delegato un funzionario tecnico laureato in discipline ambientali, l'assunzione del quale avverrà in deroga alla normativa vigente. Posteriormente all'attivazione dell'Ufficio Comunale in parola sarà verificata l'opportunità di integrare l'organico con ulteriore personale. L'ufficio in parola sarà guidato nella definizione delle strategie gestionali della Rete delle Riserve da un apposito Comitato di Gestione nell'ambito del quale è prevista la presenza di rappresentanti degli Enti, delle Categorie Economiche e delle Associazioni rappresentative delle realtà economiche, sociali ed ambientali del Comune di Brentonico e dei Servizi provinciali demandati rispettivamente all'applicazione della L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e alla gestione del patrimonio forestale e faunistico.

2. Sarà compito dell'ufficio comunale di cui al punto 1. predispone un Piano di Gestione unitario per la Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma, in attesa di tale Piano di gestione unitario il documento di riferimento per la gestione della Rete delle Riserve è rappresentato dall'Allegato "A" - Linee di indirizzo gestionale.

3. Sarà compito dell'ufficio comunale di cui al punto 1:

a. agire per il conseguimento della denominazione di Parco Naturale Locale (art. 48 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11) della Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma;

b. attivare la predisposizione di un Piano di gestione e sviluppo socio-economico legato alla valorizzazione del futuro Parco Naturale Locale del Monte Baldo;

c. valutare la possibilità di istituire un Parco Naturale Agricolo (art. 49 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11) su porzioni del territorio del Comune di Brentonico che non siano comprese entro le Riserve o i Corridoi ecologici che costituiscono la Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma.

4. Resta aperta la possibilità di partecipazione attiva alla Rete di Riserve nonché al futuro Parco Naturale Locale del Monte Baldo ai Comuni amministrativi limitrofi che desiderassero associarsi al progetto.

Art. 4 **Risorse Finanziarie**

Le ipotesi di spesa per l'attuazione della Rete delle Riserve del Comune di Brentonico per il primo triennio di validità del presente Accordo di Programma sono esposte nell'Allegato "B" — Piano Economico. In sintesi esse sono ripartite come di seguito dettagliato:

- spese in conto capitale, relative alla realizzazione delle strutture necessarie ad ospitare l'Ufficio comunale incaricato della gestione della Rete delle Riserve, alla

realizzazione di spazi con finalità didattico-divulgative nonché all'appontamento di elementi per la fruizione sociale della Rete delle Riserve: € 1.431.950,00 di cui € 178.650,00 finanziabili dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; € 1.190.635,00 finanziabili dal Fondo di Sviluppo Locale ed € 62.665,00 a carico del Comune di Brentonico;

- **spese correnti concernenti i costi di gestione** della Rete delle Riserve ovverosia il funzionamento dell'Ufficio comunale incaricato della gestione della Rete delle Riserve: € 134.000,00 di cui € 112.500,00 per il personale dell'Ufficio comunale incaricato della gestione della Rete delle Riserve a carico della Provincia Autonoma di Trento ed € 21.500,00 a carico del Comune di Brentonico;
- **interventi di miglioramento e tutela ambientale** previsti sui fondi di proprietà pubblica facenti parte della Rete delle Riserve: € 1.211.720,00 di cui € 429.450,00 finanziabili dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; € 743.156,50 finanziabili dal Fondo di Sviluppo Locale o da altri strumenti finanziari ed € 39.113,50 a carico del Comune di Brentonico.

In aggiunta ai costi sopra elencati è inoltre prevista un'ulteriore voce di spesa:

- **spese destinate all'appontamento della documentazione** necessaria al conseguimento della definizione di Parco Naturale Locale dell'area del Monte Baldo (cfr. art. 3 punto 3.) comprensiva di un apposito Piano di gestione e sviluppo socio-economico (cfr. art. 3 punto 4.): € 70.000,00 che sono a carico della Provincia Autonoma di Trento.

Art. 5 Durata dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma ha durata triennale con rinnovo automatico alla sua scadenza per periodi di tempo di tre anni nel caso nessuno dei due soggetti firmatari si opponga esplicitamente, per iscritto e in maniera motivata, al suo rinnovo, non oltre il termine di sei mesi dalla data di scadenza dell'Accordo di Programma.

Art.6 Modalità di modifica dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma potrà essere oggetto di modifica solo ed esclusivamente se ciò sarà conseguente alla comune ed esplicita volontà dei due soggetti firmatari dello stesso.

Art.7
Composizione delle controversie

In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di Programma che non siano risolvibili in via bonaria, l'Amministrazione Comunale di Brentonico e l'Amministrazione Provinciale nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale o in mancanza di accordo il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente.

L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trento, lì 10 ottobre 2008

Provincia Autonoma di Trento

Il Presidente
Lorenzo Dellai

Comune di Brentonico

Il Sindaco
Giorgio Dossi



333 88 88 188
COSMOS: uno strumento innovativo per
comunicare in tempo reale con i Cittadini



Anche il Comune di Brentonico ha deciso di aderire al Progetto COSMOS per rendere più veloce ed efficace la comunicazione dell'Amministrazione Comunale verso i cittadini. Il sistema utilizza i cellulari attraverso gli SMS come strumento di comunicazione. La comunicazione via SMS, allo stato attuale, è il canale più innovativo a disposizione della Pubblica Amministrazione in quanto utilizza strumenti e tecnologie già ampiamente diffuse presso la popolazione, è veloce, sintetica e affidabile. Il sistema consentirà a cittadini e turisti di richiedere via SMS nella forma più libera possibile e ventiquattro ore al giorno per tutti i giorni dell'anno, specifiche informazioni (orari apertura e/o ubicazione uffici, negozi, indirizzi utili, eventi o manifestazioni, situazione della viabilità in specifiche aree, ecc.) utilizzando il linguaggio comune ricevendo, sempre attraverso SMS, la relativa risposta. Inoltre il Comune potrà inviare informazioni utili (pubblicazione di avvisi speciali, chiusura di strade per lavori, eventuali interruzioni programmate dell'erogazione di acqua, luce gas, ecc.) agli utenti che avranno aderito al servizio. Il servizio che il Comune ha deciso di adottare è stato premiato anche al COMPA 2007 di Bologna (fiera delle tecnologie per la Pubblica Amministrazione) con il Premio Qualità ed Innovazione nella Pubblica Amministrazione.



La piazza virtuale del Comune.
Su www.comune.brentonico.tn.it un forum per l'incontro,
il dibattito e il confronto democratico fra i cittadini e
l'Amministrazione Comunale



La partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica è un elemento fondante il sistema democratico. Tuttavia sappiamo quanto sia difficile innescare meccanismi di informazione e comunicazione efficaci: la partecipazione agli incontri pubblici è spesso deludente, la comunicazione mediata attraverso la stampa non sempre riesce a trasferire le informazioni nei modi voluti. D'altra parte si stanno affermando mezzi e sistemi tecnologici che possono esser adeguatamente sfruttati per migliorare le modalità di contatto fra cittadini e pubblica amministrazione. In particolare lo strumento di Internet si impone sempre più come 'piazza' virtuale che consente di mettere in circolo le idee, stimolare il dibattito, avanzare proposte. L'Amministrazione comunale con la determinazione n. 390 del 3-11-2008, ha deciso di avviarsi su questa strada mettendo a disposizione dei cittadini uno strumento per favorire e facilitare lo scambio trasparente di opinioni e di idee attraverso la creazione sul sito del Comune (www.comune.brentonico.tn.it) di "forum di discussione". In questo modo qualsiasi cittadino potrà collegarsi al sito del comune e mettersi in diretto contatto, in orari prefissati, con il Sindaco, Assessori o funzionari comunali proponendo tematiche specifiche, avanzando proposte, critiche, richieste di chiarimenti ecc. In particolare, con questo nuovo sistema si punta al coinvolgimento non solo degli utenti e professionisti che già utilizzano Internet nel loro lavoro quotidiano, ma anche e specialmente delle fasce più giovani che pure utilizzano massivamente Internet. Il 'forum' sarà attivato non appena messo a disposizione dalla ditta incaricata.

Nuovi Orari degli uffici comunali a misura dei cittadini

La giunta comunale ha deciso di ampliare ed uniformare gli orari di apertura al pubblico dei diversi servizi, prevedendo, per la giornata del mercoledì, una “giornata del cittadino” con apertura degli uffici fino al tardo pomeriggio.

Questo consente ai lavoratori di poter accedere ai servizi comunali senza dover utilizzare giornate di ferie o permessi di lavoro, inoltre al mattino si può accedere agli uffici fin dalle ore 8,30.

Il nuovo orario per i diversi servizi comunali in vigore dal 1° novembre 2008 prevede il seguente orario di apertura al pubblico:

TUTTI GLI UFFICI

(ad esclusione dei responsabili del servizio tecnico)

SONO APERTI:

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 8.30 ALLE 12.00
IL MERCOLEDÌ ANCHE DALLE 15.00 ALLE 18.00**

I RESPONSABILI SERVIZIO TECNICO

(Edilizia, Lavori Pubblici, Patrimonio e Manutenzione)

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ E VENERDÌ

DALLE 8.30 ALLE 12.00

MERCOLEDÌ ANCHE DALLE 15.00 ALLE 18.00



Energia pulita dal Sole per le strutture comunali.



Il tema dell'utilizzo delle energie rinnovabili come misura primaria per la salvaguardia dell'ambiente è diventato ormai una delle priorità più importanti per il nostro eco-sistema.

Anche l'Amministrazione di Brentonico, impegnata in una politica che vede nella protezione e valorizzazione del nostro ambiente (vedi tema del Parco Naturale) uno dei cardini della strategia di sviluppo del nostro Altopiano, ha compiuto i primi passi su questa strada: nel Consiglio Comunale del 20-11-2008 è stato approvata una variazione di bilancio per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare sul tetto del Bocciodromo. L'importo del mutuo quindicennale di 48.0000€ verrà successivamente abbattuto da una contribuzione pubblica pari al 15% a valere sulla L.P. 29.5.1980 n. 14. Le rate di ammortamento annuali saranno integralmente compensate dagli importi che il Gestore della Rete pagherà al Comune per i Kwh prodotti. Al comune resterà inoltre l'introito derivante dal conto energia per altri cinque anni oltre al risparmio totale della bolletta energetica del Bocciodromo lungo tutta la vita dell'impianto.

Un secondo impianto, da installare sul tetto del bocciodromo, è stato previsto per coprire i consumi del Palazzotto dello Sport e dei Campi da Tennis. Altri impianti sono previsti su nuovi edifici in costruzione (Casa della Salute) e, possibilmente, sull'edificio scolastico.

Questo è il primo investimento significativo vero la produzione di energia pulita ed il futuro vedrà l'amministrazione muoversi in questa direzione.

